LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N.165 — DOMENICA 15 Giugno 1913 — UDINE Via della Posta Telefono 1'68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La tutela del risparmio ed i nostri Istituti di Credito.

Vedemmo nel numero del cinque giugno in quali modi l'on. Nitti e la giunta del Bilancio risolverebbero il problema posto sul tappeto dal famoso art. 6 del disegno di legge sul riordinamento dei servizi del Ministero di Agricoltura.

Quale influenza verrebbe esercitata sul nostro organismo creditizio dal prevalere dell'una o dell'altra soluzione?

La vigilanza che si vorrebbe attuare ed i sacrifici che si desidera imporre a tutela dei risparmiatori, danno affidamento che il fine desiato sarebbe raggiunto?

Se si crede di escludere un intervento legislativo efficace vi è una forma, *ex lege*, di tutela, che potrebbe venire esercitata?

La disamina che segue tenta di rispondere a queste domande. I bilanci ai quali mi riferisco sono quelli del 31 dicembre 1911; perchè mi è possibile così porre in luce il fenomeno studiato per tutte le Banche Friulane. Durante il 1912 la situazione generale non si è modificata sensibilmente essendo di poco conto le trasformazioni avvenute.

I depositi raccolti dai nostri istituti di credito si raggruppano sotto le seguenti categorie: depositi in *conto corrente, a risparmio e a piccolo risparmio.* A rigor di termini la prima categoria non ha le caratteristiche del risparmio: si tratta quasi sempre di giacenze più o meno temporanee fatte da industriali, commercianti, o grossi proprietari fondiari, in attesa di impieghi più fruttiferi e duraturi.

Ma la deficienza di risparmio data dal Nitti è così ampia che mi avvicino di gran lunga maggiormente al vero partendo senz'altro dai depositi fiduciari (cioè dalla natura totale dei depositi) piuttosto che dalla differenza tra depositi fiduciari ed in conto corrente. Questo nei riguardi dall'art. 6 dell'on. Nitti. Alle medesime conclusioni giungo per ciò che si riferisce all'art. 12 della giunta generale del bilancio. Infatti non è dato presumere con fondamento quale aliquota dei depositi in conto corrente passerà fra quelli a risparmio pur di non subire la relativa diminuzione nel saggio di interesse dal 3 1|4 - 3 1|2 0|0, vigente da noi sui conti correnti, a quello del 2.62 0|0 corrisposto dalle Casse Postali di risparmio.

E' inevitabile per ciò qualche lieve errore di valutazione. Ad esempio: con ogni probabilità la *Banca Popolare Friulana* riuscirà ad eludere la vigilanza voluta dal Nitti. Alcuni istituti — ricorrendo ad espedienti contabili — sfuggono ai nuovi vincoli. Ma è evidente che io non posso tener conto dei più o meno abili sotterfugi che si sapranno escogitare perchè cadrei nell'empirismo; e perchè le norme legislative si giudicano oltre che per le loro qualità intrinseche anche per l'effetto che la loro applicazione integrale produrrà sull'economia del paese.

L'art. 6 e le Banche Friulane.

L'on. Nitti distingue gli istituti di credito in tre grandi categorie:

1) *istituti da non assoggettarsi a vigilanza:* hanno dei depositi che non raggiungono il triplo del capitale versato e delle riserve.

In questa categoria, in Friuli, secondo i bilanci del 1911, sarebbero compresi: Banca Popolare di Buia — Banca di Gemona — Banca di Cordenons — Banca Podolare di Aviano — Banca Cooperativa Popolare di Pordenone — Le Casse Rurali di Prestiti di Barco di Pravisdomini, di Buttrio, di Fagnigola, di Tiezzo e di Torre di Pordenone.

2) *istituti da assoggettarsi a vigilanza:* hanno dei depositi superiori al triplo del capitale versato e delle riserve. In questa categoria secondo i bilanci del 1911, sarebbero compresi in Friuli: Banca di Udine — Banca Popolare Friulana — Banca Cooperativa Udinese — Banca Cooperativa di S. Daniele — Banca Cooperativa di Latisana — Banca Cooperativa di Codroipo — Banca Cooperativa di Cividale — Cooperativa Carnica di Credito — Banca Cooperativa Popolare di Gemona — Banca Mandamentale di Maniago (1912) — Banca di Caneva di Sacile — e le Casse Rurali di Prestiti di Azzano X, Casarsa, Meduno, Paderno, Pordenone, Pravisdomini, Remanzacco, S. Andrat, S. Vito al Tagliamento, Tesis.

3) *istituti da assoggettarsi a vigilanza imponendo l'obbligo di destinare due terzi degli utili annuali a riserva:* hanno fra capitale versato e massa di rispetto una somma complessiva inferiore al decimo dei depositi a risparmio. In questa categoria, secondo i bilanci del 1911, sarebbero compresi: Banca Cooperativa Cattolica di Udine — Banca di Pordenone — Banca Carnica di Tolmezzo — Banco di S. Vito al Tagliamento; e tutte le rimanenti — circa quaranta — Casse Rurali di Prestiti esistenti in Friuli.

Tra queste tre categorie, oltre gli istituti di credito elencati; bisognerebbe suddividere i 17 Banchi privati. Data la loro forma di costituzione non mi è possibile conoscere con esatezza quale sia il rapporto fra i depositi fiduciarii e capitale versato e riserve. Avendo quasi tutti un capitale modesto, è indubbio che almeno una quindicina dovrebbero essere compresi in una delle ultime due categorie.

Si giunge così, nel solo Friuli, a circa ottanta istituti di credito da sottoporsi alla vigilanza degli ispettori del Ministero di Agricoltura. Se in tutta Italia si verificassero, su per giù, le condizioni nostre, sarebbe insufficente un intero reggimento di ispettori. Si riconosca pure che le numerose Casse Rurali, proprie ad alcune provincie del settentrione, aggravano da noi alquanto la situazione che si vorrebbe creare; ma nessuno vorrà sostenere, in buona fede, che mentre gli ispettori esistenti per le sole Casse Rurali di risparmio (Relazione pag. 2) sono in numero inadeguato ad assolvere il loro compito, l'aumento di nove ispettori nel ruolo credito e previdenza sarà sufficente al eliminare le mancanze del passato e le esigenze derivanti dalle nuove disposizioni.

Eh via! occorre ben altro!

Attendiamo in breve dunque un nuovo inevitabile aumento della burocrazia... viaggiante. Anche questo sarà uno dei doni deliziosi favoritici dalla non mai abbastanza lodata democrazia italiana, salita al governo della pubblica cosa, per svecchiare, rendere agile e pronto il pesantissimo organismo statale. Una volta tanto, come si vede, le promesse desiderano tradursi in atto! E — ironia delle cose — doveva essere proprio l'on. Nitti, il sarcastico fustigatore del principio dell'intervento dello Stato nei fenomeni economici, ed il rivendicatore della massima famosa: *lasciar fare, lasciar passare*, doveva proprio lui essere l'artefice di queste nuove... provvidenze legislative! Mutano i saggi.

Ho già osservato che esigendo un determinato rapporto fra capitale, riserve e depositi, senza imporre anche la natura delle operazioni attive, il decantato desiderio di tutelare il risparmio non trova alcuna attuazione. Chiunque conosca i primi elementi della scienza bancaria sa che non è assolutamente vero che il capitale sia l'unica valida garanzia per i depositanti. Al contrario in certi casi un capitale eccessivo attira soverchi depositi dei quali non riesce sempre agevole l'impiego. Se gli amministratori sono costretti a rimunerare scarsamente le azioni, la Banca perde credito e talvolta deve risolversi, con gravissimo danno, a ridurre il capitale. Ed è a tutti noto anche che il capitale e le riserve costituiscono una garanzia secondaria rispetto alla sicurezza delle operazioni attive; e rispetto alla ben ordinata scadenza degli impieghi: questa realizzazione deve permettere di far fronte al rimborso dei depositi senza tenere eccessive somme immobilizzate, cioè infruttifere, cioè passive: e tanto minori sono queste somme e tanto più perfetta è l'organizzazione e altrettanto maggiormente si attua il principio di ottenere il massimo effetto dal minimo sforzo.

Gli istituti friulani — l'ho dimostrato in uno studio apposito — hanno in genere capitale scarso; ma è innegabile che questo capitale è in continuo e progressivo aumento; è innegabile che *segue* l'accresciuta importanza della Banca; è innegabile che ci troviamo di fronte a condizioni speciali, diverse da ente a ente — ecco da un altro punto di vista la certezza dell'impossibilità di dettare norme in questa materia — che provocano altrettante situazioni di fatto alle quali corrispondono diversi gradi di sicurezza per i depositanti.

Questo per ciò che si riferisce alla garanzia presentata dal capitale. Passiamo alla vigilanza.

Le ispezioni si limiteranno a constatare se è osservato o no il rapporto fra capitale, riserve e depositi, e allora non vi è alcun nuovo elemento di garanzia. Se invece più logicamente verrà studiata l'organizzazione dell'istituto, la solidità degli impieghi, la immobilità maggiore o minore dei capitali, allora possono verificarsi due casi: o l'ispettore è un uomo comune e da una rapida visita *non può* — per ragioni intuitive — vedere ove sia il vizio, il difetto e quindi *non può* consigliare il rimedio; oppure l'ispettore è una persona straordinaria, un genio di intuizione e di perspicacia ed allora farà, come Cesare: *veni, vidi, vici.*

Ammettiamo che la democrazia dell'on. Nitti sappia scovare degli *ispettori-geni.* Su quali sodalizi questi sapientissimi signori, dovranno rivolgere le loro cure?

Se si può, in certo qual modo, giustificare la vigilanza governativa la si presume, naturalmente, rivolta agli istituti deboli, d'una scarsa potenzialità, che non hanno ancora guadagnata la fiducia del pubblico, e che troverebbero nell'approvazione degli ispettori del Ministero il modo di accrescere il proprio credito e di rendere più sicura la loro azione.

Ed invece è precisamente l'opposto quello che accadrebbe. Tutte le Banche che, in Friuli, eviterebbero la vigilanza governativa, sono istituti giovani, fondati negli ultimi anni, che muovono i primi difficili ed ardui passi. Viceversa tra le Banche sottoposte alle periodiche ispezioni si annovererebbero i maggiori enti creditizi nostri, nei quali i risparmiatori ripongono ampia fiducia. Fiducia guadagnata con decenni di lavoro serio e proficuo; fiducia e lavoro che rendono superflua ed inutile ogni sorveglianza.

Le cure, anche profilattiche che mi sappia, si debbono prodigare a preferenza agli organismi deboli e malati piuttosto che a quelli sani e vigorosi. Ma la logica e la burocrazia sono termini antitetici.

Dopo quelle del Nitti le «provvidenze» della Giunta del Bilancio.

Che le... provvidenze dell'on. Nitti non tutelassero nessuno, oppure tutelassero — per modo di dire — chi non ne aveva bisogno, sembra se ne siano accorte persino le sottogiunte e la giunta generale del Bilancio, se con l'art. 12 sostituirono completamente l'art. 6 del Ministro d'agricoltura.

Le nuove incommensurabili provvidenze si riassumono nell'obbligo fatto a *tutti* gli istituti di credito di impiegare, *indipendentemente dal fondo di riserva*, un quinto dei depositi in buoni del tesoro o in altri titoli emessi o garantiti dallo stato. E questo quinto sul quale è concesso privilegio speciale ai depositanti, si ha il coraggio di chiamarlo tutela del risparmio! La garanzia che si concede non è che del 20 0|0. Nulla più, nulla meno di ciò che viene concesso, in genere, ai creditori nei fallimenti più disastrosi.

E poi il 20 0|0... se esisterà. Perchè nulla vieta ancora che sui titoli al portatore la Banca chieda un'anticipazione o faccia un'operazione a termine!

Vera e propria e seria garanzia vi sarebbe per ciò solo quando lo stato garantisse per intero i depositanti, trasformando tutte le Banche in altrettante casse Postali di Risparmio; paralizzando così l'intero movimento agricolo, commerciale ed industriale.

Il fine al quale si mira, dunque, e che non si osa confessare, è di collocare un nuovo ingentissimo *stock* di titoli, sottraendo energie vitali al Paese che lavora e produce. E' la logica continuazione della politica economica inaugurata colla e per la guerra libica, politica tendente ad assorbire sempre più il risparmio e che compromette tutta la nostra vita economica. I sintomi sono visibili per chiunque legga le statistiche della disoccupazione e dei fallimenti di questi giorni. (1)

Gli istituti di credito del Friuli hanno impiegato in titoli dello Stato circa 22 milioni di lire. Ciò non basta! Ancora bisogna acquistarne! Ancora! Che importa se l'Agricoltura non troverà credito sufficiente? se le industrie continueranno a tener chiusi parzialmente i battenti?

Secondo i bilanci del 1911 le Banche friulane dovrebbero acquistare, approssimativamente, se il progetto in esame sarà approvato, un altro *stock* di titoli dello stato di circa 5 milioni. Più precisamente nelle seguenti proporzioni:

Oltre la *Cassa di Risparmio*, la sola *Banca di Udine* avrebbe titoli sufficienti; purchè non si sia liberata recentemente di parte dell'ingente immobilizzazione alla quale era costretta per il servizio di esattoria.

Banca Popolare Friulana	L. 648.365,31
Banca Cooperativa Udinese	672.329,87
Banca Cattolica	649.621,10
Banca di Pordenone	761.170,65
Banca Cooperativa di S. Daniele	241.323,41
» » Latisana	189.094,74
» » Cividale	256,801,57
» » Codroipo	237.985,39
» Carnica	145.376,75
Banco di S. Vito al Tagliam.	295.942,22
Banco di Tarcento	55.0006,18
Banca Popolare di Buia	40.000.—
Cooperativa Carnica di Credito	48.83.—
Banca di Gemona » Coop. Pop. di Gemona » di Cordenons » di Caneva di Sacile » Pop. di Aviano	270.000.—
Banchi privati	2.500.000.—
Casse rurali	300.000.—
Monti di Pietà	100.000.—
	L. 7.412.947,69

Anche queste cifre si riferiscono ai depositi fiduciari, quindi peccano in eccesso. Riduciamo pure dai 5 ai 6 milioni il capitale nuovamente sottratto all'economia friulana. Il quale si risolverà in una minor produzione, in un arresto nello sviluppo della nostra ricchezza, in una formidabile ripresa dell'emigrazione proprio quando i mercati del lavoro estero divengono sempre più difficili..., e ciò fino a che lo sforzo continuato ed il risparmio faticosamente raccolto permetteranno di riprendere il cammino già iniziato.

L'unica forma di tutela possibile

Alcuni sostennero che l'on. Nitti mirasse a colpire colla sorveglianza sulle Casse Rurali il movimento politico-confessionale. A riprova della loro tesi ricordano che la responsabilità illuminata delle Casse Wollemborg-Raiffeisen — responsabilità che si traduce in un maggior elemento di garanzia — è con evidente sperequazione equiparata alla responsabilità limitata delle anonime.

Ma per poco che si pensi alla scarsa potenzialità di questi istituti, simile supposizione non può accettarsi. Mentre nell'ultimo decennio, assistiamo in Friuli alla meravigliosa fioritura degli organismi creditizi, le Casse Rurali — e pure avevano suscitato tante speranze! — conducono un'esistenza grama, con rari segni di vitalità. Cosicchè il movimento complessivo delle sessanta, circa, Casse Rurali si può paragonare appena a quello di una delle nostre cooperative di credito di potenzialità media.

Il movente vero ed unico, al quale prima o poi, sarebbe giunto anche l'on. Nitti in barba a tutte le sue relazioni, è semplicemente il desiderio di collocare nel paese un nuovo ed ingentissimo *Stock* di titoli statali.

La garanzia del risparmio non è, come vedemmo, che una semplice lustra. Non vi sono disposizioni legislative che possano tutelare efficacemente il risparmio. Alla tutela dello stesso provvede soltanto una buona organizzazione bancaria, l'oculatezza e chiaroveggenza dei preposti all'amministrazione.

Ecco il campo d'azione pei risparmiatori, se vogliono tutelare il frutto delle loro fatiche. Non sono forse numerose le cooperative di credito con azioni di importo modesto?

Acquistino questi titoli. Penetrino in massa nelle assemblee imponendo, in caso di necessità, la nomina di chi può promettere una savia amministrazione.

Invece in Friuli, come ho dimostrato altrove, il numero dei soci delle cooperative di credito diminuisce, mentre il capitale aumenta e le azioni si accentrano in mano di pochi. Si rivendichi a questi organismi il loro carattere democratico, impedendo che lo sconcio di una cooperativa, la quale rifiuta l'emissione di nuove azioni, si propaghi e si divulghi.

In attesa che il risparmiatore sappia e voglia tutelare se stesso senza chiedere l'assurdo, io spero ed auguro che se il Governo non si deciderà a ritirare l'art. 6 o quello sostitutivi dalla Giunta del bilancio, il parlamento lo esigerà per il benessere e per la prosperità del Paese!

Udine 11 giugno 1913

Dott. Emilio Cosattini

(1) Un grido di allarme fu dato contro la tendenza dello stato ad assorbire — colossale pompe aspirante — i risparmi del paese, fu dato ripetutamente anche da S. E. l'on. Luigi Luzzatti.

Non è però, a nostro avviso, una politica economica inaugurata con e per la guerra libica: era stata inaugurata ancora prima, perchè i bisogni dello Stato di assorbire danaro sotto le più svariate forme si faceva sentire anche prima della guerra. Del resto, fu altra volta dimostrato che la guerra fu una necessità: o lasciarci soffocare, o acquistare un nuovo polmone nell'Africa; non vi era possibilità di scelta diversa; e il paese dimostrò di voler piuttosto affrontare la guerra che lasciarsi inesorabilmente soffocare.

E avendola voluta, è logico che ora debba anche volerne i mezzi: come ripetè ieri alla Camera il ministro del Tesoro rispondendo all'on. Turati che, a nome dei socialisti, quei mezzi non voleva offrire. *(Red.)*

I colli di Tarcento

Colline di Tarcento,
dolci, contro l'asprezza de i monti,
come vivide stelle
su foschi cieli. Io sento
ne l'anima, un vago rifiorire
di canti e sogni, in mezzo a queste valli
curvate con leggerezza divina.
Qui sgorgano le fonti,
ed àn forse le voci
che da tempo io intesi e che non scordo;
ma se in Toscana vola il mio ricordo,
volentieri m'indugio a queste foci.
Io so, dove i cipressi son più folti
e arditamente eretti; io so ben dove!
ma qui, il salce, su l'argine s'inchina
con umiltà più tenera che altrove.
Case bianche, su fondo di smeraldo:
disseminate e bianche per i clivi
come una mandra spersa!
acqua del « Torre », tersa
come vivo cristallo!
Se d'argentei ulivi,
o colli, un bel filare
vi facesse ghirlanda,
l'acqua che scorre e parla in « Pontebranda »
io sentirei tra voi rimormorare.

E un lago io non conobbi, in terra tosca,
che avesse la bellezza forte e piena
d'uno che qui s'infosca,
ai piedi di una roccia,
da qualche arbusto rinverdita a pena.
O « lago de le croci » !
O breve e grande lago, ove s'aduna
l'anima di Tarcento e de' suoi figli,
Ad un piccolo iddio tu m'assomigli;
ed io sommergo in te la mia sfortuna.

Giugno 1913

ANITA RENIERI

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Cinque medici in cento anni.

14. — B — Nel biografare ieri il medico condotto di cento anni fa ho ammesso un particolare che merita rilevato. Ed è il seguente: Che durante un secolo, Codroipo ha avuto cinque medici condotti.

Partendo dal sig. Pietro Passeri (anno 1813), ieri ricordato le condotte di questo Capoluogo furono successivamente coperte dai medici, dott. Cignolini, dott. Aulonini, dott. Pellegrini e dott. Faleschini. Volendo includere anche il dott. Bertuzzi nominato in seguito alla divisione della condotta medica in due riparti, si viene a concludere che durante il periodo di cento anni, i Consiglieri Comunali non si sono adunati più di 6 volte per eleggere il proprio medico condotto. Cosa strana se si osserva alla mutabilità delle condotte di certi Comuni molto prossimi al nostro, dove si cambiò un medico ogni uno o due anni al più!

E notare che in *illotempore* non esisteva per il medico condotto e per nessun professionista il diritto come ora, di stabilità, dopo tre anni di servizio di modo che essi erano in balia del capriccio dei *patres patriae*. Il dott. Passeri malgrado la sua abilità venne dispensato dal servizio per anzianità (come i generali dell'esercito) e messo in pensione con un bel: Grazie e si conserva in salute!

Se è vero adunque che chi sta bene non si muove, esempio il prof. Pellegrini che stette 27 anni fra noi, (e la morte ce lo strappò) si è portati a credere che Codroipo sia l'Eldorado dei medici condotti!

Un'altre riflessione: Ai tempi del dott. Passeri, quantunque la medicina non fosse scienza, la gente viveva di più. C'erano molti gli oltuaggenari. Adesso con tutto il progresso scientifico e con queste malattie in *ite*, si va più prestro all'altro mondo. Ma i medici di una volta oltre i miracoli dell'arte facevano anche dei miracoli... economici.

Vedete quel povero dott. Passeri venuto ad assumere la condotta medica di Codroipo col solo diploma in tasca è riuscito in un lungo periodo d'anni con lo stipendio di 800 svanziche (obbligo del cavallo!) ad acquistare una casa, un molino e 60 campi.

In allora non c'era organizzazione di classe. Oggidì che vi è una potente associazione medica che tutela i diritti dei suoi soci, che si impone a tutte le autorità costituite, che minaccia il boicotaggio, dei Comuni se non passano uno stipendio cinque sei volte maggiore di quello che percepiva il... dott. Passeri (senza obbligo del cavallo) difficilmente riuscirà ad elevare le condizioni ecomiche dai suoi protetti al livello del medico condotto di 100 anni fa.

Il caro vivere si fa sentire anche... nell'*Eldorado*.

COMEGLIANS

Per la strada della Valcalda

14. L'ispettore superiore del Genio Civile comm. Poletti eseguì, nei giorni 11 e 12 corr. una visita nella Valcalda, per constatare *de visu* le condizioni locali ed esprimere un parere relativamente di un ricorso presentato al Ministero dei Lavori Pubblici nei riguardi del tracciato della strada che dovrebbe unire il nostro capoluogo con Ravascletto; strada che servirebbe per l'allacciamento di Ravascletto alla stazione ferroviaria vicinione di Villasantina.

Il progetto fu redatto ormai due anni or sono dall'egregio ingegnere co. Tristano Valentinis, in base al tracciato di massima stabilito dalla Commissione tecnica governativa-provinciale, a norma del regolamento per l'applicazione della legge luglio 1903, che appunto concerne le strade dall'accimento dei comuni entro il raggio di 25 chilometri dalle stazioni ferroviarie.

Ci consta che l'Ispettore del Genio Civile espresse *chiaramente la sua convinzione nel senso che il tramite prescelto della Commissione è il migliore possibile* sia nei riguardi dell'esposizione dello studio, sia delle spese (principalmente) nei riguardi dell'interesse delle popolazioni che la storia dovrà servire.

Non si comprendono quindi le opposizioni... a meno che non derivino da temuti danni individuali.

A ogni modo auguriamo che il progetto dell'ing. Valentinis venga sollecitamente approvato e che possa la strada tanto desiderata essere costruita, nonchè sarà possibile a molti di conoscere con poca spesa una delle più belle plaghe della pittoresca nostra Carnia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concerto. — La banda di Cordovado sotto la direzione del maestro sig. de Vittor G. Bitta, domenica sera in occasione della festa del Patrono, eseguirà il seguente programma nella piazza maggiore:

1. Marcia «Sul monte Vesuvio» G. Sparano
2. Fantasia «Tosca» Puccini
3. Pot. pourri «Un ballo in Maschera» Verdi
4. Pot pourri sul ballo «Pietro Micca» Chiti
5. Gran Marcia Egiziana. P. Riverso
6. Marcia Militare G. Mariani

PORDENONE

Pro Infanzia - Società Cooperativa di Consumo Ammau L. 25, Magazzine Cooperativo di Torre 20, Capitano Alfredi Cuzzocrea del Campo d'Aviazione Italo Valerio 5, dott. Amilcare Cavezzel 5, Omero Polon 5, Vincenzo Maroder 2, Vincenzo Pacchiega 2, Lorenzo De Bernardo 2.

Totale	L.	76.—
Somma precedente	»	1605.50
	L.	1681.50

Beneficenze. Il cav. uff. R. Etro, che per un recentissimo lutto non ha potuto assistere dal suo palco alle rappresentazioni della Compagnia Mariani, ha versato L. 10 alla Congregazione di Carità.

Alla stessa Congregazione ha versato lire 21.75 il signor Italo Trolli di Milano, ricevute per indennità di trasferta come testimonio in una causa davanti il nostro Tribunale.

Il sig. Luigi Ragagnin ha elargito al Pro Infanzia L. 9.50 ricavate per fitto del suo palco al Sociale.

La Banca di Pordenone ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità in luogo di corona, in morte del suo Sindaco avv. nob. Gustavo Monti.

In morte del Senatore Monti, il sig. Francesco Arquini versò L. 5 al Pro Infanzia.

GEMONA

Scambio di bicicletta — Il caffettiere Rossi di Osoppo ha fatto un cambio che non gli è riuscito di gradimento. Ieri, giunto in località Taboga con una bellissima bicicletta, è entrato nell'esercizio di Cucchiaro Pietro per provvedersi di sigari. La macchina l'aveva lasciata fuori, appoggiata al muro. All'uscita ha ritrovato la bicicletta ma trasformata in una vecchia carcassa. Il tiro non gli è piaciuto, ed ha fatto i suoi lagni alla Benemerita.

Incerti del lavoro — L'operaio Bellè Umberto di Bovolone (Verona), nel lavorare al Cotonificio Morganti, è stato vittima di un grave infortunio. Un ingranaggio gli ha stritolato il pollice della mano destra. Il disgraziato è passato all'ospedale.

TARCENTO

Una bella iniziativa prese la presidenza della Società Filarmonica. Si tratta di istituire una fanfara fra gli scolari delle elementari e di formare tra essi anche un corpo corale. Fu apposta allo scopo una sottoscrizione che diede già risultati soddisfacenti: accorrendo L. 300 per gli strumenti della fanfara e 200 per un organo, che servirà ad istruire nel canto i piccoli coristi. La bella istituzione è benevisa in tutto il paese. Io mi unisco nelle lodi alla Presidenza della Società Filarmonica, che tanto contribuisce ai progressi di Tarcento.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Per finire. Concediamo l'ultima parola al corrispondente. Egli scrive:

Per deliberato proposito, il corrispondente di Collero di Montalbano non intende replicare sillaba, nella polemica che il signor Gusella ha sollevato, facendone per suo conto un «fatto personale». Sono passati i tempi del generoso Hidalgo don Chisciotte che combatteva contro i molini a vento. Pubblichi pure egli documenti e lettere: vedremo così rinnovarsi quel che l'antico motto latino insegnava: *parturient montes*.. con quel segue.

BUIA

Mercato bozzoli. Oggi domenica, alcuni ammassatori di qui, apriranno il mercato per l'acquisto dei bozzoli. Ho parlato con diversi produttori, e tutti sono concordi nel dichiarare che quest'anno avranno un prodotto eccezionale. Tutti i bachi sono andati al bosco e qualcuno che ha già pronta la galletta, mi dice che è di ottima qualità e con pochissimo scarto. Il primo prodotto va bene, così speriamo degli altri.

VITO D'ASIO

La luce elettrica ad Andulus. Per l'apertura degli stabilimenti e della fonte pudia, avremo domenica 22 corr. anche la luce elettrica, poichè i lavori per la corrente si stanno ultimando con alacrità.

L'altro ieri passò da noi la commissione, composta dai signori: ing. Margherita e C.i diversi meccanici, quest'ultimi per subito cominciare gl'impianti interni.

Per il detto giorno tutti gli albergatori stanno preparando diversi e svariati divertimenti fra i quali: un gran ballo, una corsa nei sacchi ed alla sera uno spettacolo pirotecnico. Attraente apparirà al pubblico il grande spettacolo il quale ci fà sperare molto concorso.

PALMANOVA

Salvato. — 14. Oggi è uscito dal nostro ospedale pienamente guarito il giovanotto Girolamo Barbieri da Trivignano che vi era entrato una ventina di giorni fa in condizioni disperate, affetto di tetano. Lo salvò con pazienti e sapienti cure l'egregio dott. Commessatti.

CIVIDALE

Al mercato franco di oggi poco concorso e di affari relativi; invece sul mercato bovini fu presentato un numero discreto di animali e furono fatti acquisti di animali da grassa e vitelli. Il burro fu pagato da L. 2.40 a 2.50 al chilogrammo, le uova da 7.50 e L. 8 al cento.

Teresa Mariani. — Questa sera la compagnia di Teresa Mariani darà al nostro Ristori *La fiammata*.

TOLMEZZO

I lavori per la costruzione della strada larga un metro e mezzo conducente sul superbo colle Picotta fervono con attività e sono così inoltrati che pei primi del venturo luglio verranno ultimati per l'inaugurazione.

Una rapina

15. (*Per telefono*). — Ieri verso mezzogiorno, la ragazzina Maria Pugnetti di Terzo veniva a Tolmezzo con un carico di legna. Quando fu al di quà di Caneva, sulla rampa così detta dei Ciaput, incontrò uno straccione a lei sconosciuto, sulla cinquantina, il quale avvicinatola, e alzando la destra armata di coltello, le ingiunse di consegnarli tutto il danaro che aveva con sè. La poverina, spaventata, consegnò l'unica lira che aveva indosso, non sua nemmeno quella ma datale per comperare un po' di carne da una famiglia di Terzo che ha in casa una ammalata. Lo sconosciuto, appena ebbe la modestissima preda, scomparve su per la scorciatoia che conduce alla chiesa soprastante.

La Pugnetti continuò tutta tremante la sua strada per Tolmezzo. Quivi, la cosa venne all'orecchio dei carabinieri; e il nostro maresciallo prontamente dispose per la caccia al ladrone. Credo potervi dire che sia sulla buona strada, e che quanto prima il rapinatore possa essere preso.

VILLA SANTINA

Un caso pietoso. A chi tocca di provvedere?

14. — Di un caso pietoso vengo a conoscenza. Tempo addietro, certo Ermanno Floreanini fu dovuto accogliere nel manicomio. A così triste giornata egli fu condotto, si dice e pare dalla sua vita sregolata. Ma il peggio si è ch'egli lasciava nella più squallida miseria una donna che gli si era unita col solo vincolo religioso e cinque figli; e che, per colmo di disgrazia quella infelice donna, davanti alle nostre leggi non ha diritto a verun soccorso, perchè venuta dalla Polonia austriaca non ha la cittadinanza italiana, essendo il solo vincolo religioso del matrimonio insufficiente a creare uno stato civile per le donne e per i bambini da essi nati.

E la misera, in questi ultimi tempi, viveva questuando, ella ed i figlioletti, accolta nelle stalle, sovvenuta dai parenti di lui. Ma la cosa era precaria. Fu preso il provvedimento di farla rimpatriare, come cittadina austriaca. Senonchè, quando fu a Pontafel, quelle autorità la respinsero; ed ella fu riaccompagnata qui.

Ora si domanda: chi è obbligato ad aiutare l'infelice? Non il comune, perchè ella non è inscritta fra i pertinenti a Villa; non le autorità governative italiane, perchè ella non è cittadina italiana... E le autorità austriache la respingono.

Il caso è quanto mai pietoso, per la donna e per le innocenti sue creature.

Le onoranze funebri a Gustavo Monti.

La commemorazione in Senato.

Ieri, nella seduta del Senato il presidente Manfredi commemorò il senatore Monti ricordandone il passato patriottico e i suoi sentimenti liberali, e le sue virtù nella vita parlamentare. (*Bene!*)

Di Prampero, ammiratore delle virtù civili e patriottiche del sen. Monti, propose, anche a nome dei colleghi friulani, che fossero mandate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città di Pordenone. (*Bene!*)

Tami e Di Brazzà si associarono ricordando le qualità di mente del defunto. (*Bene!*)

Di San Giuliano, ministro degli esteri, ai sentimenti di rimpianto del Senato unì quelli del Governo e i suoi personali.

Presidente informò di aver già mandato le condoglianze alla famiglia del Sen. Monti sicuro del consenso del Senato. Darà corso alla proposta del sen Di Prampero di mandare le condoglianze anche al sindaco di Pordenone.

I telegrammi

A centinaia e centinaia pervengono i telegrammi e le lettere di condoglianza, da ogni parte d'Italia. Nella impossibilità di comunicarveli tutti, vi mando soltanto un elenco incompleto dei più notevoli:

S. E. on. Giolitti, il quale inviò anche un telegramma al R. Prefetto comm. Luzzatto delegandolo a rappresentarlo ai funebri — presidente del Senato, esprimendo le condoglianze dell'Alto Consesso — vicepresidente del Senato Bioserna — Senatori Di Prampero e Levi-Civita di Padova.

comm. Renier presidente del Consiglio provinciale — cav. L. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale — deputati provinciali avv. cav. Pognici da Spilimbergo, ing. cav. Granzotto da Sacile, cav. uff. prof. Rubini da Udine — consiglieri provinciali cav. Lacchin da Sacile, cav. De Marchi da Tolmezzo, avv. cav. uff. Riccardo Etro, cav. dott. Ernesto Cossetti.

Sindaci di: Sacile, Spilimbergo, Prata.

E poi, **da Roma**: cav. Silvio Maroni e cav. Alberto Cortese e altri funzionari del Ministero della marina; cav. Luigi Battaino del Ministero del Tesoro; cav. Villani del Ministero della Guerra; prof. Diodato De Carli; ing. cav. Luigi Brunetta; ing. Sipari, Picca, cap. Gavotti, avv. Ferretti, Chiavini, cav. ing. Battistoni, avv. Belfiore, Gatti;

da Udine: il comm. Luzzatto telegrafò al Prefetto, pregandolo di rendersi interprete dei sentimenti di vivissima condoglianza alla famiglia della Giunta provinciale amministrativa; e oltre ai già ricordati, inviarono telegrammi: l'avv. cav. C. L. Schiavi, l'ing. Mosè Schiavi, ing. Valentino Magnani, Alfredo Scholl-Latard.

da Padova: Senatore prof. comm Nino Tamassia, avv. Carlo Policreti, avv. Federico Faelli;

da Venezia: cav. dott. Luigi Chiap, dott. cav. Emilio Milani vice int. di finanza, avv. cav. Guglielmo Marangoni, marchese Otto Paleologo, dott. Lodovico Graziani, rag. cav. Pasquale Galata Direttore della Banca Unione, Società generale adriatica di elettricità, ing. Ant. Pitter direttore Società del Cellina;

da Sacile: ing. cav. G. B. Sartori, dott Luigi Pasquali;

da Feltre: Lia Guarnieri, Angelo Guarnieri.

da Treviso: ing. L. Ottavi;

da Latisana: co. dott. Stefano de Asarta, contessa Costanza de Asarta;

da Pordenone: avv. cav. Francesco Carlo Etro, ing. Ant. Salice, avv. cav. Arturo Ellero, cav. G. B. Poletti, dott. Lorenzo Bidoli Eleonora Martello;

da Tolmezzo: Andreina Spinotti - Linussio cav. Dante Linussio;

da S. Daniele: Baronessa Cecilia e Sofia Toran, Giovanni Milani.

E altri: da Napoli, avv. barone Domenico Del Prato; da Milano ing. Lucio Zulietti ecc. ecc. oltre a una infinità di lettere, di biglietti.

Il lutto di Pordenone.

Il Sindaco di Pordenone ha fatto rimettere alla famiglia la seguente lettera:

Spettabile famiglia Monti

«Con tutto il cuore esprimo le più vive condoglianze per la immatura morte dell'Uomo Egregio e buono, facendomi così fedele interprete della cittadinanza tutta che con me partecipa all'irreparabile lutto.

Insieme all'espressione del mio dolore, giungano loro graditi i sensi del mio compianto. Dev.mo *A. Querini.*»

(Per telefono del nostro inviato speciale)

Il cielo è tutto coperto di nubi.

Pare che anche la natura s'associ alla mestizia e al lutto profondo di Pordenone. Non è essa oggi la città piena di vita e di febbre: un velario di dolore le incombe e si traduce e si palesa nell'espressione accorata di tutti. Poichè con la scomparsa di Gustavo Monti è scomparso per tutti una figura buona e amata di patriota, di cittadino insigne che onorava Pordenone e la Patria.

Tutta la giornata di ieri è stato un continuo pio pellegrinaggio alla villa dal Defunto che sorge a metà strada tra la città e la Comina, nei campi verdi e saleggiati. E stamani per tempo il pellegrinaggio ha ripreso alla palazzina già ridente e or visitata dalla morte.

Altri telegrammi.

Fra i moltissimi altri telegrammi giunti nella serata di ieri e nella mattinata d'oggi noto: prof. comm. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia: «Esprimo profondo mio cordoglio alla famiglia del perduto Amico»; On. Odorico Odorico «Partecipo con tutto l'animo mio alla irreparabile sventura che la colpisce; rivolgo il pensiero più affettuoso alla memoria del mio caro amico senatore Monti»; del senatore prof. Augusto Righi dell'Università di Roma «Prendiamo vivissima Parte vostro grande dolore unendoci con cordoglio sincero»; dell'on. Morpurgo «Mie profonde affettuose condoglianze».

Noto inoltre telegrammi di De Mauro prof. Luigi, De Pilata, tenenti Turchioni e Gomez da Spilimbergo, Pagis cav. Gran Croce Francesco da Roma, Cortese cav. Alberto, ing. Romolo Gui da Roma, Mauro Casali, Odoardo Camilotto da Sacile, dott. Giuseppe Feruglio da Bribano, Francesco Lotti sindaco da Zoppola, Gustavo Cecovi da Montereale Cellina, Francesco Candotti da Sacile, Seccardi G. B. da Genova, cav. Aderno di Venezia, Italo Mander Brunetta da Treviso, nob. Gino e Lucia Arrigoni, Teresa e Annina Stefanelli e altri e altri.

Fra gli intervenuti

noto: senatore Nino Tamassia in rappresentanza del Senato; sindaco e Giunta di Prata in corpore; tutte le autorità civili, militari politiche di Pordenone; moltissimi della provincia.

Ai cordoni

I cordoni saranno sostenuti dai signori: senatore Tamassia, prefetto comm. Luzzatto, sindaco cav. Quirini, deputato del collegio on. Chiaradia, presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, per la Dep. Provinc. dott. cav. Concari, procuratore del Re cav. Sellenati, presidente dell'Ordine degli avvocati generale Mussolin.

Alle 8.30 una lunga teoria di uomini e donne portanti torcie si avviano verso la palazzina del Defunto.

Le esequie solenni saranno celebrate dal parroco Don Peressini nella Chiesa di S. Giorgio. Il sacro tempio è tutto pavesato a lutto.

Sulla facciata, sopra la porta, spiccano su di un drappo nero le parole pie

PER L'ANIMA
DI GUSTAVO MONTI
SUFFRAGI.

Le corone

Ve ne sono molte e tutte belle. Noto:

La tua Rosina: Gemma e Giovanni; Alberto e Guido; signor Antonietta ed Eugenia al caro nonno; Fratello Giacomo e famiglia; Elisa e Giovanni Guarnieri; Andrea e Giacomo Tomasi; Elisa Guarnieri Feltre; Angelo ed Eugenia Guarnieri; al senatore Monti famiglia Verardo; una splendida del Municipio di Pordenone.

La veglia

Durante tutta la notte la salma fu vegliata dai famigliari nella cappella ardente, pavesata a lutto, illuminata da torci e adorna di fiori.

La salma è stata composta in una doppia bara di zinco, e sopra, le mani pietose dei famigliari hanno cosparso fiori, estrema manifestazione gentile d'affetto.

In attesa dei funerali

(Per telefono, ore 9.15). — Alla villa del nob. Monti giunge or ora uno squadrone di cavalleggieri appiedati, che si dispongono intorno alla palazzina.

Sull'ampia strada vi è un incessante via vai di vetture pubbliche o di signorili carrozze private, di automobili, di passeggeri.

Ai lati, vi sono come due fitte siepi moventisi di popolani.

Il servizio d'ordine è disimpegnato da carabinieri e guardie.

In questo momento, passa un picchetto di pompieri in alta tenuta e la bandiera della Società operaia, accompagnata da una rappresentanza.

Intorno alla villa, fra gli alberi frondosi ed i rosai fioriti, si vengono raccogliendo sempre più numerose le autorità e le rappresentanze.

Noto un picchetto di aereostieri comandato dal capitano Zampo.

Eccovi un'altra piccola lista di nomi presi alla rinfusa: co. di Ragogna, Francesco Asquini, Gustavo Galvani, prof. Marchettano titolare della Cattedra ambulante di S. Vito, sindaco di Sacile sig. Zancanaro, sindaco di Fiume cav. Egisto Pollanzani, sig. Luigi Barzan in rappresentanza del sindaco di Pravisdomini, sindaco di Spilimbergo sig. A. Colesan, sindaco di Zoppola.

Scultore cav Gigi De Pauli, avv. Rosso, Guido Vuga, co. di Porcia, avv. Marini, dott. Cossetti, avv. Barzan avv. Enea Ellero dei Mille, avv. Giuseppe Ellero, cav. ing. Granzetto deputato provinciale, dott. Alberti della R. Prefettura.

Sottoprefetto cav. Fonzaso, cav. dott. Pievatolo presidente e tutti i giudici del Tribunale, dott. Bertuzzi co. Pompeo Ricchieri, avv. cav. uff. Riccardo Etro, avv. Querini in rappresentanza anche del sindaco di Aviano e dell'ing. Antonio Pitter, co. di Montereale, tenente Apolonio dei Reali Carabinieri, avv. Pietro Linussa di Udine, ing. Pietro Saccomani anche in rappresentanza del Comune di Pasiano, co. Cattaneo, avv. Egidio Zaratti, cav. Dante Linussio di Tolmezzo anche in rappresentanza del cav. Lino de Marchi e avv. Spinotti, comm. Luigi Borgomanero commissario dell'Ospitale, cav. Raetz e cav. Marsilto di Cordenons.

Cav. uff. dott. Domenico Rubini e co. d'Attimis Maniago consiglieri provinciali, Giunta comunale di Prata in corpore, gruppo di ufficiali aviatori, Pauly direttore generale del Cotonificio Amman, prof. Tamassia nipote dell'illustre Senatore, tenente Bellini per battaglione aviatori, ing. Mior, rappresentante il Collegio degli ingegneri.

Ma il corteo sta formandosi.

Certo i funerali riesciranno d'una imponenza straordinaria, ed esprimeranno in modo solenne indimenticabile il cordoglio del popolo pordenonese per la perdita di un cittadino illustre e buono.

Il corteo.

(*Ore 10.45*). Dalla palazzina si muove il lungo interminabile corteo in questo ordine: precede un picchetto di soldati aerostieri; quindi seguono le corone, i sacerdoti, il carro funebre.

Dietro vengono: una larga rappresentanza di ufficiali; le autorità; un plotone di cavalleggeri del Genova e quindi uno stuolo di accompagnatori.

Il corteo entra nella chiesa di San Giorgio ove sono celebrate solenni esequie con il suono dell'organo.

Finite le esequie la bara viene trasportata nuovamente sulla carrozza e lì nel piazzale davanti la chiesa si pronunciano

Gli estremi addii

Parla primo il sindaco dott. cav. Antonio Querini che porta alla salma lagrimata il saluto di Pordenone commosso e dolente per tanta perdita. Rievoca a brevi tratti la vita di bontà operosa e illuminata del patriota, dell'uomo pubblico, del cittadino. Pordeno e avrà sacra la memoria del senatore Gustavo Monti.

Segue l'on. Chiaradia che con parola elevata vibrante di commozione saluta in Gustavo Monti il cavaliere del patriottismo e il cavaliere degli avvocati. Ne illustra le eminenti doti d'animo e d'intelletto, che fecero di lui l'uomo amato, oggi pianto da tutti.

Quindi il senatore Tamassia con accento commosso porge al defunto l'estremo saluto dolente del Senato, in seno al quale egli ha lasciato luminosa traccia.

Disse ch'egli amò d'intenso amore così la piccola come la grande Patria.

Il Prefetto porta poi il saluto a nome del Governo.

Il comm. Renier ricorda l'opera del compianto senatore in seno al Consiglio Provinciale.

Infine il glorioso superstite dei Mille avv. Enea Ellero, con voce commosse porge il saluto al commilitone, all'amico, al galantuomo. Accenna ai Moti del Friuli, quando si trovarono insieme nella Valtrompia; e due anni dopo, entrambi indossanti la popolare divisa garibaldina, nella campagna del Trentino.

— Gustavo Monti — egli dice — fu uno degli apostoli della nostra amata Italia.

Ricorda come, ritornato in patria, siasi distinto nell'arringo forense; e come, dopo avere iniziata la sua cooperazione al pubblico interesse nel piccolo mondo parlamentare del Comune andasse man mano portandola nel più vasto del Parlamento provinciale, del Parlamento Nazionale entrando alla Camera col favore della Democrazia e guadagnandosi la stima delle più alte personalità.

Mentre vi telefono il corteo si ricompone e s'avvia al Cimitero.

Parlamento Nazionale

Camera. Nella seduta antimeridiana si approvano tre disegni di legge: provvedimenti intesi a prevenire e combattere le malattie delle piante; riscatto dei tronchi ferroviari Bagni di Lucca - Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla Monsole, nonchè risoluzione della cessione di esercizio del tronco ferroviario Aulla - Lucca; tutela giuridica degli emigranti; provvedimenti a favore del comune di Massafiscaglia.

Nella pomeridiana, seguita la discussione di legge per l'apertura di un credito straordinario per sostenere fino al 31 dicembre 1913 le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica; e per la facoltà di aumentare per una somma non superiore a cento milioni di lire l'emissione normale di buoni del tesoro ordinati durante l'esercizio 13 - 15. Su questo progetto, i socialisti tentano un nuovo colpo proponendo col mezzo dell'on. Turati che non si passi alla discussione degli articoli, e chiedendo di votare la proposta per appello nominale: ma il risultato è ancora più disastroso per essi di quello avuto nella precedente seduta, poichè solo 21 deputati rispondono sì, mentre 273 votano contro. Gli articoli della legge sono approvati.

Dopo di che, la Camera... si congeda sè stessa, prorogando i suoi lavori a tempo indeterminato: il che significa che non si radunerà più, molto verosimilmente e salvo casi eccezionalissimi, fin dopo le elezioni generali di ottobre. Il congedo avviene con i soliti discorsi del presidente dei ministri on. Giolitti, del presidente della Camera on. Marcora, i quali si scambiano saluti e ringraziamenti. L'on. Marcora saluta e ringrazia tutti i deputati e la stampa; e l'on. Giolitti si spinge a ringraziare anche la opposizione, di tutte indistintamente le parti della Camera, perchè ha dimostrato che nel Parlamento italiano, anche nei più vivaci contrasti, si sa sempre serbare il rispetto reciproco e far valere, al di sopra di tutto, gli interessi del paese.

Senato. Fra le altre cose ieri deliberate, notiamo il disegno di legge per la costruzione del carcere giudiziario di Udine.

I ministri balcanici convocati a Pietroburgo

Pietroburgo 14. La risposta del re di Bulgaria e del re di Serbia essendo giudicate soddisfacenti, Sabanoff convocò i primi ministri degli stati balcanici a Pietroburgo.

—

Ogni causa di dissidio sembra ormai vada risolvendosi mediante l'arbitrato dell'Imperatore di Russia. I giornali di Bulgaria però commentando il telegramma allo Czar dicono concordi che quanto alla smobilitazione questa non potrà avvenire da parte dei bulgari finchè la Serbia non tenga fede a suoi doveri evacuando tosto dalle zone che senza contestazione spettano alla Bulgaria.

Cronaca Cittadina

La dispensa dei premi alla scuola serale di contabilità

All'aula Magna dell'istituto tecnico seguì ieri sera alle nove, la solenne distribuzione dei premi agli alunni della tanto benemerita scuola di contabilità.

La sala, tradizionale per le solennità degli studenti, raccoglieva ieri sera una fiorita di signorine e una folta schiera di giovani.

Al tavolo della presidenza notammo: rag. Girolamo Muzzatti presidente della scuola, il direttore rag. Bottuzzi, il segretario Cescutti, e tutti i valorosi insegnanti:

Di autorità invitati co. cav. Gino di Caporiacco deputato provinciale, comm. Massimo Misani preside dell'Istituto tecnico, cav. G. B. Volpe, rag. Moro signor Giuseppe Mizzau rag. Vittorello, di Weichsel vice direttore della banca Commerciale.

L'on. Girardini si era scusato di non poter intervenire a tanto bella cerimonia.

Parla il presidente

Il rag. Muzzati, fra il silenzio generale così dice:

La solenne festa della Premiazione riunisce ancora una volta, dopo il compiuto dovere, Maestri e Discenti. Essi sono orgogliosi di mostrare ai benemeriti Patroni della Scuola, il progresso realizzato durante l'anno scolastico testè chiuso. A questa loro intima soddisfazione si associa il Consiglio Direttivo, ed è, come dice il Poeta, nobile senso quello di colui che si indugia un istante a rimirare l'opera faticata, per trarne lena ed auspicio a nuove e maggiori.

L'egregio direttore vi farà, o signori, la consueta diligente relazione sull'andamento dell'annata scolastica della quale abbiamo per più motivi argomento a rallegrarci.

A me sia permesso rivolgere un caldo ringraziamento al Corpo Insegnante che con così costante ed ammirevole zelo sottoponendosi a non lievi fatiche dopo il diurno lavoro, ed in ore ingrate, seppe assolvere con tanta coscienza il compito assunto.

Nè meno voglio rallegrarmi coi giovani frequentatori assidui e diligenti della scuola: in essi il desiderio di apprendere, anche a costo di disagi, e la tenacia nel volere sono indici nobilissimi dell'animo. Nella speciale vostra condizione, per acquistare quell'arme con cui si vincono le lotte dell'esistenza, voglio dire il sapere, avete dovuto potentemente esercitare le facoltà morali per conservare ferma la disciplina al lavoro. Non può fallire al suo scopo chi tali doti possiede, ond'è che a tutti, sieno brillanti o mediocri i risultati ottenuti, quando la mèta siasi raggiunta collo sforzo più coscienzioso, a tutti porgo il mio saluto ed il mio fiducioso augurio. Non posso tralasciare di notare che i libri con cui si volle premiare il merito distinto sono contribuiti dalla munifica dotazione con cui la vedova inconsolabile di G. B. Marioni volle rendere indissolubilmente legata il nome del benemerito presidente a quella della nostra scuola.

Vada alla Donna pietosa il comune ringraziamento, si ancora una volta, o signori, rivolgiamo il memore pensiero all'Estinto.

Infine io ringrazio quanti Enti pubblici e privati ci furono larghi di aiuto sott'ogni forma, e spero che testimoni dei nostri sforzi, essi vorranno, non pure continuarci il loro aiuto, ma elargirendo in misura proporzionale ai nuovi e maggiori problemi che la scuola deve risolvere per corrispondere al suo scopo civile.

Unanimi applausi salutano la fine del bel discorso.

Il Commiato del direttore

Si leva quindi a parlare il rag. Bottussi direttore della scuola che con voce commossa così dice:

Allievi ed allieve:

L'anno scorso abbiamo accennato che la Commissione di vigilanza della scuola, dato, il graduale sviluppo nelle iscrizioni si preoccupava per l'influenza delle aule e del conseguente sdoppiamento di certe classi.

Le previsioni nell'aumento delle iscrizioni si verificarono, ma per i mancati sussidi richiesti a diversi Enti, ci siamo trovati nella necessità di respingere ben trenta domande di agenti, che presentavano tutti i requisiti occorrenti a poter frequentare i nostri studi.

Il problema ora si presenta e noi non mancheremo di esporlo nella sua gravità a tutti gli enti cittadini pubblici e privati, affinchè la scuola, una delle più fiorenti e progredite, non abbia a paralizzarsi per una semplice questione economica, ma anzi possa mirare ad una meta più grande ed elevata per risolvere in modo organico e duraturo l'istruzione commerciale, che di anno in anno reclama adeguati provvedimenti.

—

I risultati ottenuti in undici anni di vita dimostrano come la nostra scuola, abbia saputo affermarsi e di quale evidente necessità dovesse riuscire ai giovani ricchi di energie intellettuale e di spiccate atti udini alle pratiche del commercio, ma che sovente rimane uno inerte per la mancanza di una istituzione scolastica che loro dasse la possibilità di istruirsi e di apprendere le discipline indispensabili a compiere moltepiici e delicate mansioni.

La scuola si iniziò con 69 inscrizioni e si presentarono alle prove finali 25 allievi dei quali 16 furono promossi e 5 licenziati.

L'anno 1903-4 vide salire le inscrizioni a 85 a 43 il numero degli esaminati nelle prove finali, a 28 quello dei promossi ed a 9 quelli dei licenziati.

Presso che uguali furono i risultati dell'anno 905-6. Dopo il 1906 i risultati furono superiori ad ogni più lieta aspettativa e tali da poter con certezza ritenere che alla scuola era riservato il più florido avvenire.

Infatti la statistica porta i seguenti movimenti come media: anno 906-7 inscritto 111 esaminati 76, promossi 35, licenziati 12; anno 911-12 inscritti 121, esaminati 82, promossi 53 di cui licenziati 16; anno 912-13 inscritti 144, esaminati 106, promossi 80 di cui licenziati 22.

Anche i nuovi insegnamenti liberi che abbiamo istituito diedero per il primo anno buoni risultati e se non verrà meno l'appoggio speciale del Governo, del Municipio, della Camera di Commercio ed Ass. commerciant. ed Industriali, essi saranno mantenuti per l'avvenire, senza però pregiudicare gli orari ed i programmi della scuola. Alla lingua francese furono inscritti 25 con 5 promozioni alla stenografia 34 con 8 promozioni ed alla dattilografia 12 con 14 promozioni.

I dati esposti provano nella loro eloquenza come la scuola serale specializzata nei suoi programmi corrisponda, ad una necessità permanente in un centro come Udine e stabiliscono quanto era indispensabile agli agenti di completare ed applicare le cognizioni avute nelle classi elementari e tecniche col far conoscere le principali istituzioni della vita commerciale moderna il loro funzionamento e le loro attribuzioni.

Chiamato altrove per ragioni d'ufficio abbandono la direzione porgendo agli egregi insegnanti un cordiale saluto ed un doveroso ringraziamento per l'opera preziosa e zelante sempre addimostrata per fare assurgere la scuola all'odierna importanza ed un saluto a voi allievi ed allieve, ora semplici gregari del meraviglioso ingranaggio dei commerci e delle industrie, ma forse domani, come lo auguro di cuore, chiamati a dare coll'attività pratica e col lavoro un gagliardo impulso alla fortuna economica della piccola e grande patria.

Anche il discorso del rag. Botussi termina fra prolungati applausi.

Parla un docente.

A nome del corpo insegnante parla quindi il rag. Bernardis.

— Con legittima soddisfazione — egli comincia — il Corpo insegnante assiste alla cerimonia di chiusura di questo, che fu l'undicesimo anno di vita della prosperosa Scuola.

Al direttore signor Bottussi, cui la scuola deve moltissima riconoscenza, porge in nome del Corpo insegnante i più vivi ringraziamenti per l'opera prestata nel corso di parecchi anni, fidente che, sebbene lontano, vorrà ricordarsi della scuola, tanto più ch'egli fu tra i propugnatori quando trattavasi di farla sorgere.

Gli augura nella nuova residenza quella stima, quella considerazione e quell'affetto che ha sempre e meritamente goduto fra noi.

Dopo vivi ringraziamenti al presidente per le parole confortatrici rivolte al corpo insegnante e alle Istituzioni che la scuola possegono; si rivolge con affetto agli allievi, e in ispecialità ai licenziati ringraziandoli delle attestazioni di stima prodigategli durante l'anno e augurando loro che possano ricavare dalla loro onestà, dalla loro operosità ed intelligenza i meritati frutti e trovare nella vita sociale e famigliare le soddisfazioni alle quali hanno diritto coloro che adempiono scrupolosamente i loro doveri.

Applausi unanimi chiudono il dire dell'egregio insegnante. A nome degli alunni ringrazia il giovane Giovanni Togliata.

Così terminò la bella cerimonia.

La premiazione.

Quando questi cessano, l'egregio segretario legge il nome dei promossi e quello dei premiati.

A quest, ultimi fra battimani incessanti vien consegnato il diploma e il premio consistente in libri istruttivi

I licenziati.

Gremese Andrea premio di I grado, Mazzari Romilda e Biasutti Giulio premio di II. grado, con speciale distinzione per il profitto e la diligenza. De Nardo Gemma premio di secondo grado, Locatelli Luigi, Amadio Lucia con menz. onor. e speciale distinzione per diligenza e profitto, Cozzi Antonietta, Fogliata Giovanni, e Macuglia Aldo menz. onor.

Massimo Attilio menz. on. con speciale distenzione per proffitto e diligenza — Toffoletti Alma licenza menz. on. — Diminutto Giuseppe — Di Santolo Giuseppe — Gonano Cristina Antonio — Grosso Ciulio — Iogna Zoillo — Lodolo Anna — Mastropasqua Lea — Meroi Marcello — Midena Mario — Silvia Maria — Vedramini Giovanni.

La elezione politica nel Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Due settimane, soltanto, prima che gli elettori (vecchie liste) del collegio di S. Daniele-Codroipo sieno chiamati a deporre nell'urna il nome del loro deputato, ma fino ad oggi, nessuno ne ha parlato a nessuno sembra disposto a parlarne. Pare che vi sia la «congiura del silenzio».

Da quanto è trapelato, vi è una sola probabilità, finora: la ripresentazione dell'on. Riccardo Luzzatto. Degli avversari, nessuno si muove: la prospettiva di affrontare una lotta per nominare un deputato che forse non avrà nemmeno l'occasione di presentarsi alla Camera, giacchè l'attuale prenderà le vacanze presto e molto verosimilmente non sarà più riconvocata; dissuade dall'ingaggiare lotte politiche. Quindi, nessuna opposizione al nome del Luzzatto.

Queste, le probabilità come si presentano oggi, per la quindicina elettorale di S. Daniele-Codroipo.

Contro una motocicletta. — Fu accompagnato iersera all'ospedale il bambino Gustavo Vardan, d'anni 4 di S. Osvaldo perchè ferito non gravemente al padiglione dell'orecchio destro. Verso le 17.30 egli, che giuocava in istrada, al passaggio di una motocicletta, spaventato non sapendo da qual parte andare, finì per cozzare contro la macchina. Ne fu atterrato e riportò la ferita per cui dovette ricorrere alle cure del dott. Fabiani.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Foglia con bacchetta	5.—	»	7.25
Ciliegie	30.—	»	65.—
Piselli	15.—	»	17.—
Tegoline	25.—	»	50.—
Uva Crispina	50.—	»	—.—
Uva Ribes	50.—	»	—.—
Asparagi	35.—	»	50.—
Fragole	2.—	»	2.10
Oche	1.—	»	—.—

Concerto mandolinistico. — Domenica prossima 22 corr. al Collegio Arcivescovile, come in tutti gli anni si festeggerà con solennità speciale la ricorrenza di S. Luigi, patrono del Collegio, e la chiusura dell'anno scolastico. Tra i divertimenti che si stanno preparando (esercizi ginnastici illuminazione, sparo di bombe, fuochi ecc.) va rilevato in modo particolare un concerto mandolinistico organizzato, come lo scorso anno, con vivo senso d'arte e grande amore dell'egregio maestro sig. Ramiro Nardelli. Il concerto sarà tenuto da 36 mandolinisti e promette di riuscire qualchecosa di nuovo, di interessante, unico nel genere nella città nostra.

Programma musicale che il 2.o Regg. Fanteria svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele oggi 14 giugno dalle ore 20,30 alle ore 22

1.	Marcia « Derna »	Sardoni
2.	Valtzer « Amor di zingaro »	Lehar
3.	Ouveture « Saul »	Bazzini
4.	Atto 4. « La Traviata »	Verdi
5.	Danza « Esotica »	Mascagni

Il ricovero di Nevea

si riaprirà domenica prossima. Pare che, per quel giorno, sarà la meta di una comitiva numerosa. Cara Nevea! lo merita bene. Quest'anno, poi, vi si troveranno alcune novità utili: ampliati i dormitori, ristaurato l'acquedotto... Si trovano già sul posto alcuni operai, sotto la direzione del maggiore cav. Italo Rubbazzer, che alla Società Alpina dedica tante intelligenti e premurose cure massime quale organizzatore di carovane e di gite.

L'inaffiatrice elettrica

comincierà a funzionare domani. Ci dicono che sia una genialissima creazione meccanica; e che funzioni perfettamente. Costa L. 19500.

Funebri Casteller. — Ieri alle ore 16 seguivano i funerali del compianto giovane Tullio Casteller, morto di male che non perdona.

La dimostrazione affettuosa fatagli dall. interminabile corteo degli amici (tutti negozianti ed agenti della nostra città) che l'accompagnò all'ultima dimora è prova eloquente di quanto il povero Tullio era amato e stimato, e ciò sia di conforto ai congiunti.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale il corteo si mosse alla volta del Cimitero.

Precedeva il Cristo seguito da una Palma in fiori freschi e da sei splendide corone, veniva poi il Cappellano don Agostino Pividori precedente la carozza di III classe sulla di cui bara posava la Corona della famiglia. Numerosi i torci.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il signor comm. G. E. Sossich Boy versa L. 3 a favore dei veterani dalle Patrie battaglie, per onorare la memoria dell'amico fu colonnello Oddo cav. Giovanni.

Il signor Rizzani cav. Leonardo offre L. 2 alla Colonia Alpina in morte di Luigia Presani.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Ieri sera alla riapertura del Novo Cine accorse pubblico numeroso il quale rimase pienamente soddisfatto del bel programma esposto.

Il dramma *La maschera nera* è in realtà un lavoro colossale che entusiasta.

La proiezione a colori naturali è bellissima e di grande effetto.

Spiritosa la scena comica finale.

L'intero programma si replica oggi incominciando alle ore 15

Fallimenti e concordati.

Caro Del Bianco,

Per quanto profano in materia commerciale, anch'io trovo opportunissime le pubblicazioni della *Patria*, relative ai falliti ed ai fallimenti. Dubito però delle disposizioni di legge in materia, in quanto non è logico nè onesto ammettere che la magistratura sia dovunque tanto tardigrada da assistere a dissesti e proposte di concordato (leggi: manovre di turto, secondo parecchi) senza intervenire, senza adottare subito i provvedimenti del caso. E se la magistratura, se i signori avvocati, se lo stesso fallito o dissestato hanno interesse a non vedere applicata la legge, perchè il commerciante onesto e il creditore ingannato non ricorrono più in alto? E perchè sempre si strilla e si grida la croce addosso al magistrato, ma non si insorge con tutti i mezzi legali contro il losco debitore?

E perchè gli si dà tempo di invocare con faccia tosta la *cavatina* ignobile della *« operazione finanziaria »* per offrire una irrisoria percentuale con denari che sembra... piovano dal cielo? E perchè il commerciante tradito, il cittadino turlupinato non provocano essi l'intervento del magistrato, prima che il dissestato assegni ogni cosa alla fedele consorte, o trovi il compiacente amico che gli dia modo di impostare *ad usum* le partite di debito del suo... *Sbilancio?*

Ai competenti, agli interessati la risposta ai tanti perchè; ma non si predichi in tutti i toni che la magistratura nostra fa orecchio ...da mercante!..

(*Segue la firma*).

L'opposizione del sig. Bolzoni al fallimento fu discussa dinanzi al Tribunale civile nell'udienza di ieri mattina.

Sostennero l'approvazione gli avv. Bizzarini di Palmanova e Zanuttini; sostenne la legittima dichiarazione di fallimento l'avv. comm. G. A. Ronchi, curatore del fallimento stesso.

Un nuovo albergo si inaugura oggi in via Troppo, nella Braida Bassi — all'insegna appunto *Albergo alla Braida Bassi*. E lo si inaugura con un concerto ... corale udinese che canterà anche le nostre care villotte, e strumentale, di violini. Il concerto comincierà alle 8 della sera. Non occorre dire che l'albergo è fornito di scelti vini e d'ogni altro *confort*.

E' arrivato lo squisito cacao olandese a cent. 35 l'etto all'Emporio Liguguana.

Il KEFOL agisce contro il mal di denti.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 8 al 14 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 12
» morti » »
» esposti » »
Totale 25

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Gianelli negoziante con Chiara Labellarte casalinga, Luigi Almacolle fornaio con Anna Moroldo casalinga

Matrimoni

Cesare Varnerin modellatore con Veronica Molinari casalinga, Luigi Zilli operaio di ferriera con Ernesta Saccavino scatolaia, Aldo Bornaccini negoziante con Anna Dalan agiata.

Morti

Antonio Sandrigo fu Gio. Batta d'anni 87 pensionato, Vittorio Emanuele Protto fu Michele d'anni 61 oste, Maria Passone ved.a Tion fu Angelo d'anni 43 contadina, Arturo Franco di Antonio d'anni 19 terrazziere, Emilio Gabai di Ermenegildo di mesi 11, Rino De Facio di Luigi di giorni 17, Maria Vidoni fu Leonardo nubile d'anni 30 contadina, Giuseppe De Bellis fu Gio. Batta d'anni 42 operaio, Domenico Bernardis fu Bernardo di anni 40 inserviente ferroviario, Pietro Petrosel fu Antonio di anni 63 agricoltore, Vittorio Chiarandini fu Pietro di anni 46 guardia daziaria Luigia Presani fu Guglielmo nubile di anni 55 casalinga, Amadio Cinelli fu Antonio di anni 67 agente di negozio, Pietro Dominissini fu Giuseppe di anni 66 agricoltore, Maria De Campo-Dario fu Tommaso di anni 63 villica, Olimpia Braida fu Giuseppe nubile di anni 28 cuoca, Anna Gasparot di Gio. Batta nubile di anni 20 contadina, Angelo Banal fu Luigi di anni 66 pensionato, cav. uff. Oddo Giovanni fu Luigi di anni 76 colonnello a riposo, Angelo Alessandro di Luigi di anni 21 soldato Lancieri Novara, Ida Maria Valent di Francesco nubile di anni 23 contadina, Antonio De Prato di Giacomo di anni 18 muratore, Tommaso Pecile di Giovanni di anni 33 fornaciaio, Tullio Casteller fu Giovanni di anni 29 commerciante, Mario Fedrigo di Giovanni di anni 9.

Totale 25 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 14 Giugno.

VENEZIA	55	82	31	59	41
BARI	25	61	67	4	30
FIRENZE	78	4	76	20	5
MILANO	45	79	77	43	31
NAPOLI	66	54	67	10	43
PALERMO	34	68	41	15	6
ROMA	17	74	3	44	82
TORINO	74	82	66	52	45

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti Giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. avv. Fabris, canc. Attilio Volpe.

Condanne in contumacia: Leonardo Font di Giuseppe, d'anni 16 di Reana del Roiale, giustificato di carattere violento incorregibile e vagabondo, reduce di un istituto di correzione per furto di un orologio d'argento a L. 6 in danno di Giuseppe Picco di Gemona alle cui dipendenze si trovava e condannato in contumacia a 3 mesi di reclusione.

— Domenico Degano fu Giuseppe di anni 27 di Pasiano di Prato il quale riportò già quattro condanne per truffa di una bicicletta di L. 100 in danno di i meccanico Valentino ... pure in contumacia è condannato a 1 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 140 di multa con le relative spese.

E anche in contumacia è condannato Pietro Capetti fu Antonio di Gemona di anni 47 che per truffa di vino e cibaria per L. 1.7 in danno dell'oste Pietro Aita fu Costante si busca giorni 24 di reclusione e L. 80 di multa.

Lesioni tra operai. — Luigi Piccaro fu Francesco d'anni 36 di Gagliano (Cividale) è imputato di avere la mattina del 22 novembre ... volontariamente inferto a Braida Francesco un colpo di scalpello al ... giorni. Il motivo una futilità, e Piccaro ... nel gesticolare il Braida si ferì da se.

Il P. M. chiede il minimo della pena.

L'avv. Bertacciolli con una brillante arringa fa rilevare che gli operai erano amici prima e lo sono anche ora conclude per un non luogo a procedere ed in subordine che la pena sia mite e che venga applicata in favore del suo raccomandato la legge Ronchetti.

Il tribunale lo condanna, a mesi 3 di detenzione con l'applicazione della legge Ronchetti.

Un incidente.

Mentre l'avv. Bertaccioli fa la sua arringa si presenta nell'aula la famosa Tecla Nassivera, come di consueto in istato di putrefazione alcoolica e comincia a vociare.

Il Presidente ordina all'Ufficiale Giudiziario di cacciare la sciagurata. Ella non si muove ed il Presidente soggiunge:

— Vengano i carabinieri.

L'ufficiale sig. Perotto si muove ed essa se ne va; ma dalla piazza del Tribunale incomincia a vociare contro il Tribunale.

Pretura del I.o Mandamento

Latte annacquato. — Il solerte vigile urbano Bonifaccio Linda il giorno 7 maggio elevò contravvenzione per vendita latte annacquato a Gio. Batta Dentesan, conduttore del Bar in Via Cavour. Il vigile sostenne le sue ragioni, ma l'abilità dell'avv. Marto ani ottenne che il Dentesan fosse assolto.

Non aveva rubato. — Il pretore assolse pure Simonetti Caterina Giuseppina maritata nob. Moraldo d'anni 59 (e non 18) abitante in Vicolo Brovedan N. 6. Ella era imputata di furto continuato per avere, nei primi d'aprile ed in epoca antecedente precisata, rubato a danno di Federico Tomada una pezza di zefir di 13 metri ed un'altra di cotone di metri 15, togliendole dal negozio del Tomada in Piazza S. Giacomo e arrecandogli un danno di L. 30. Difensore avv. Mantovani.

Perchè lasciava ballare. — De Luca Maria fu Giovanni di anni 24, Via Villalta, la sera del 18 maggio 913 permetteva (dice l'accusa) che nella sua osteria si ballasse al suono di un'orchestra automatica.

L'avv. Mantovani ottiene che pur essa venga assolta per non provata reità.

La quarta assoluzione. — Bianchi Santo fu Gio. Batta d'anni 45 già arrestato e poi rilasciato, abitante in Via Cisis, il 5 maggio feriva con un trincetto il proprio figlio, che guarì in meno di dieci giorni. Fu assolto per non provata reità Dif. Mantovani.

Un marito brutale. — Il vetturale Cromese G. Batta fu Valentino è imputato di maltratti contro la propria moglie Caterina Del Zotto con ingiurie e sevizie continuate. Fu condannato a 20 giorni di reclusione ai danni ed alle spese.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Tenente Colonnello

Oddo Cav. Uff. Giovanni

commossi dall'affettuosa dimostrazione data al caro Estinto rendono vivissimi ringraziamenti alle Autorità civili e militari, ai Corpi e Sodalizi, agli amici ed a quanti si associarono al loro dolore.

Udine, 15 giugno 1913.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 30 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)





Avvisi Economici.

Giovane trentenne cerca onesta signora per portare in America. Scrivere: N. 14, presso Agenzia Manzoni.

La reclame è l'anima del commercio.

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

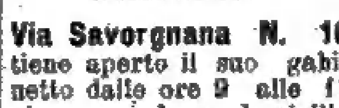
LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA



Danaro

Possidente presta danari a persone serie. 5 0|0 Estinzione rateale. 5 Anni. Scrivere *Avellino F., Fermo posta Berlino 29.*





Franc. Cogolo
Callista

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 si reca anche a domicilio

ASMA

guarita colle Polveri Sigarette Dottor CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.re CLERY. Parigi 53 Boul. St. Martin

SOCIETÀ ITALIANA PER IL CARBURO DI CALCIO

Capitale L. 14.000.000 — Riserve 6.897.457.53
SEDE IN ROMA
OFFICINE PRESSO COLLESTATTE - PAPIGNO - NARNI

Vendita di N. 17.277 Obbligazioni Ipotecarie 4 1|2 0|0 da L. 500

EMISSIONI 1911 - 1912

La Società Italiana per il Carburo di Calcio fu costituita in Roma nel 1896 col capitale di L. 3. 000. 000 elevato successivamente in diverse riprese a L. 14. 000. 000.

La Società ha per iscopo l'industria ed il commercio del Carburo di calcio e suoi derivati (prodotti azotati, calciocianamide e solfato d'ammonio) nonchè la produzione e distribuzione di energia elettrica. Coi suoi grandiosi impianti ha utilizzato importanti concessioni di derivazione d'acqua sui fiumi Nera e Velino della potenzialità di 76. 500 Cavalli effettivi, pari a 52. 800 Cavalli elettrici.

L'energia non specialmente adibita ai suoi stabilimenti di produzione industriale di Terni e di Narni fu in gran parte già ceduta a prezzi rimunerativi per forniture a lunga scadenza a Società distributrici.

L'insieme degli impianti e delle proprietà figura nel Bilancio al 31 Dicembre 1912 per circa L. 20. 200. 000 dopo dedotti gli ammortamenti già fatti e che ammontano complessivamente a circa L. 20 300. 000; le proprietà e le concessioni, gli impianti per produzione e distribuzione di energia elettrica e gli impianti industriali raggiunsero quindi un complesso di spesa di circa L. 40. 500. 000.

La Società nei decorsi 17 esercizi sociali ha distribuito al proprio capitale azionario dividendi annuali corrispondenti ad una media del 14,40 o|o, malgrado che durante gli esercizi 1909 — 1910 — in causa di concorrenza e soprapproduzione nel carburo di calcio — nessun utile sia stato ripartito. Per gli esercizi 1911 e 1912 la produzione e il commercio del carburo ripresero un andamento normale e fu distribuito un dividendo rispettivamente di L. 25 e L. 30 per azione da L. 250 nominale, pari al 10 e 12 o|o.

Elemento di sicuro consolidamento dei bilanci sociali è dato dagli importanti canoni che la Società si è assicurata per cospicuo ammontare per forniture di energia elettrica a Società rivenditrici, fra le quali principalmente la Società Anglo - Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.

Allo scopo di provvedere ai bisogni finanziari dell'azienda, la Società, debitamente autorizzata dall'Assemblea Generale straordinaria del 20 Maggio 1911, ha creato 18. 000 obbligazioni ipotecarie 4 1|2 o|o di L. 500 ciascuna — di cui 12. 000 nel 1911 e 6. 000 nel 1912 — di tipo del tutto conforme a quelle precedentemente emesse e delle quali ultime rimanevano in circolazione al 31 Dicembre 1912 N. 8794 per nominali L. 4. 397. 000.

Le obbligazioni godono dell'interesse annuo in ragione del 4 1|2 o|o pagabile in rate semestrali uguali di L. **11.25** al 2 Gennaio ed al 1.o Luglio di ogni anno, **al netto di ogni imposta e tassa presente e futura.**

Esse saranno rimborsate al loro valore nominale, mediante annuali estrazioni a sorte, entro il 1936, in conformità al piano di ammortamento riprodotto sul verso dei titoli, con facoltà per la Società, dal 1.o Luglio 1916, di procedere al rimborso anticipato parziale o totale del prestito.

Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti si effettua franco di spese presso le casse della Società e presso tutte le Filiali del **CREDITO ITALIANO** e della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

Il capitale e gli interessi del prestito sono garantiti con ipoteca di 1.o grado su tutti i beni liberi della Società esistenti all'atto dell'iscrizione, nonchè con altra ipoteca di 2.o grado su tutti i beni che stanno già a garanzia delle obbligazioni emesse nel 1903 e nel 1909, ipoteca che, per gli annuali rimborsi, diviene automaticamente di 1.o grado.

E' compreso nell'ipoteca tutto il macchinario fisso ed infisso.

Si pongono in vendita le N. **17.277** sopradette **obbligazioni ipotecarie 4 1|2** o|o da L. 500 nominali, con godimento dal **1.o Luglio 1913** al prezzo di:

L. 490 con conguaglio d'interessi al 4 1|2 o|o

La consegna dei titoli avrà luogo entro otto giorni dall'eseguito versamento.

Le domande saranno servite nell'ordine della loro precedenza, sino a concorrenza del disponibile. Esse sono ricevute presso tutte le **SEDI**, **SUCCURSALI** ed **AGENZIE** del **CREDITO ITALIANO** e della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** nonchè presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno.

Milano Giugno, 1913.

CREDITO ITALIANO — **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE
UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie
Esigere la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, e sulla scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI
Vendita all'ingrosso e dettaglio presso **A. MANZONI e C.** MILANO ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

TUTTE LE FAMIGLIE

anche le più pulite

devono avere sempre in casa la **Razzia insetticida** come preservativo degli insetti che possono essere importali da luoghi pubblici e dagli animali domestici, e anche per preservare dalle tarme gli abiti, le pelliccerie i mobili e distruggere gli insetti delle cucine, camere e letti. - Scatole da L. 0.50 L. 1.00 - L. 1.50 - L. 3.00 - L. 5.00. - Soffietti per l'uso della Razzia da L. 0.60 e L. 1.20.

Coni di Razzia per distruggere le zanzare, veicoli principali delle malattie infettive. - Scatola da 20 Coni con piattino L. 0.50.

Sapone Insetticida per distruggere gli insetti nocivi alle piante da frutta ed ai fiori - Scatole da L. 0.60 e L. 1.00 al Kilo L. 1.50.

Razzia Topicida per distruggere i topi degli appartamenti. - Scatole da Cent. 30 e 50.

Smacchiatore Razzia economico e utile nelle famiglie, perchè costa C.i 50 e riduce a nuovo gli indumenti con spesa insignificante.

Sapone Disinfettante Razzia - Questo sapone vi preserva dagli insetti dalle mosche, dalle zanzare, veicoli delle malattie infettive. Lavandosi la testa con questo sapone diventerà bellissima la vostra chioma. Le Signore Americane usano sempre il sapone al petrolio che è la base del nostro sapone con Razzia.

Questi prodotti, che si vendono solo in scatole piombate da tutti i principali Droghieri e Farmastici e da J. NEUMANN - MILANO, sono quelli che assicurano l'economia, la pulizia e la salute nelle famiglie.

Catalogo insetticidi, UTILE A TUTTI, GRATIS E FRANCO a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita a

J. Neumann - Milano - Corso Buenos Ayres, 18

e presso tutti i principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti e Grossisti in Droghe, Medicinali e Coloniali

BADARE che non è Razzia la polvere insetticida sciolta; è Razzia soltanto quella che si vende in scatole di latta munite di piombo, con inciso sopra il piombo **J. Neumann - Piume**, *ogni altra polvere sciolta non è Razzia e si rimane ingannati*, perchè la concorrenza sleale è oggi al punto che cerca di mistificare e screditare tutti gli ottimi prodotti.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco